

Enrico  
Lo Verso

Galatea  
Ranzi

Lucia  
Sardo

e

Giancarlo  
Giannini

e

Gabriele  
Lavia



Buena Vista International  
presenta

# Salvatore

Questa è la vita



**Alessandro Murgia Ernesto Mahieux Maurizio Nicolosi**

BUENA VISTA INTERNATIONAL PRESENTA UNA PRODUZIONE THE WALT DISNEY COMPANY ITALIA / GLOBE FILMS

UN FILM DI GIAN PAOLO CUCINO "SALVATORE" CON ENRICO LO VERSO GALATEA RANZI LUCIA SARDO MAURIZIO NICOLOSI

NELLA PRIMA VISTA NELLO SCHERMO I PICCOLI ALESSANDRO MURCIA CONCETTA D'AMICO CLAUDIA GENNARINO CON LA PARTECIPAZIONE DI GABRIELE LAVIA

E CON L'AMBIEVOLE PARTECIPAZIONE DI MARIUPO MARIUPO E CON GIANCARLO GIANNINI

SCRITTO DA GIAN PAOLO CUCINO REGIA DI GIAN PAOLO CUCINO E PAOLO DI REDA CON LA COLLABORAZIONE DI PAUL ZONDERLAND

SCENEGGIATO DA PAOLO INNOCCENZI REGIA PAOLO VIVALDI ORGANIZZATORE GENERALE UMBERTO INNOCCENZI MONTAGGIO UGO DE BOCCHI, A.M.C. FOTOGRAFIA GINO DI GIACCA

REALIZZATO DA PIETRO INNOCCENZI REGIA GIAN PAOLO CUCINO

Inspirato a una storia vera



www.buenvista.it

BUENA VISTA INTERNATIONAL

BUENA VISTA INTERNATIONAL





BUENA VISTA INTERNATIONAL  
presenta

Una Produzione  
PIETRO INNOCENZI  
BUENA VISTA INTERNATIONAL

Un Film di  
GIAN PAOLO CUGNO

# Salvatore

Questa è la vita

ENRICO LO VERSO  
GALATEA RANZI  
GIANCARLO GIANNINI  
GABRIELE LAVIA  
LUCIA SARDO  
ERNESTO MAHIEUX  
MAURIZIO NICOLOSI

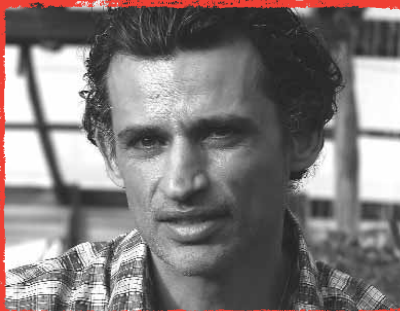
e per la prima volta sullo schermo  
ALESSANDRO MALLIA (nel ruolo di Salvatore)

Distribuito da BUENA VISTA INTERNATIONAL

Uscita: Autunno 2006

Durata: 1 ora e 30 minuti

Per immagini: [www.image.net](http://www.image.net) [www.buenavista.it](http://www.buenavista.it)



## IL CAST

ENRICO LO VERSO

(Il maestro) Marco Brioni

GALATEA RANZI

(l'assistente sociale) Laura Valvo

GIANCARLO GIANNINI

(il grossista di ortofrutta) Timpaliscia

GABRIELE LAVIA

il direttore della scuola

LUCIA SARDO

la nonna Maria

ERNESTO MAHIEUX

il bidello

MAURIZIO NICOLOSI

il padre

*e per la prima volta sullo schermo*

ALESSANDRO MALLIA

Salvatore



## LA TROUPE

Regia

GIAN PAOLO CUGNO

Soggetto

GIAN PAOLO CUGNO

Sceneggiatura

GIAN PAOLO CUGNO

PAOLO DI REDA

Con la collaborazione di

PAUL ZONDERLAND

Fotografia

GINO SGREVA

Scenografia

PAOLO INNOCENZI

Musiche

PAOLO VIVALDI

Organizzatore Generale

UMBERTO INNOCENZI

Produzione

PIETRO INNOCENZI (Globe Films S.r.l.)



La Canzone dei titoli di coda ("Il sole all'improvviso")

di GINO PAOLI e ZUCCHERO

è cantata da LAURA PAUSINI

Warner Chappell Music Italiana S.r.l.





# Salvatore

## Sinossi

Questa è la vita.

Italia (Sicilia) 2006

Marco Brioni, giovane maestro di scuola elementare, sembra condurre una vita tranquilla nella sua città, Roma, quando accetta l'incarico in una scuola di un paesino della Sicilia dove si trasferisce per un anno. Una decisione che gli cambia tutta la vita...

Qui conosce il piccolo Salvatore, orfano di entrambi i genitori e costretto dalle circostanze a responsabilità che vanno ben oltre la sua tenera età. Vive in una piccola casa in riva al mare insieme alla nonna Maria e alla sorellina Mariuccia. Si occupa del loro sostentamento lavorando nella serra di pomodori che fu un tempo del padre e pescando nel mare davanti casa. Il lavoro, le responsabilità, la vita da autentico adulto, non gli lasciano il tempo per andare a scuola.

Il maestro prende a cuore la situazione di Salvatore e per cercare di aiutarlo comincia a fargli lezioni a domicilio. Nel giro di poco tempo i due diventano inseparabili.

Salvatore ritrova nel maestro il padre perso, viceversa, il maestro è interessato alla sua realtà a tratti divertente e paradossale, e affascinato dalla sua genuinità e autenticità, quello che aveva sempre sognato di essere lui da piccolo. Ma alla fine però si lascia coinvolgere a tal punto da mettere a rischio la sicurezza del bambino e costringe l'assistente sociale ad intervenire...





# Note di produzione

Sicilia – Un bambino rimasto solo e con un compito enorme: sostituire il padre morto in un incidente sul lavoro, mandando avanti la piccola azienda di coltivazione di pomodori di famiglia e mantenendo la sorellina e l'anziana nonna. Quando il maestro (Enrico Lo Verso) venuto da Roma conosce la storia di Salvatore, decide di aiutarlo a tutti i costi. E mette a rischio la propria carriera, infrangendo le regole, pur di dare la possibilità al piccolo di trovare la propria strada nella vita.

Con **“SALVATORE – Questa è la vita”**, Buena Vista International esordisce nella produzione di un film a tutti gli effetti italiano, scegliendo il giovane regista Gian Paolo Cugno per portare sullo schermo una storia dal grande cuore in grado di fondere insieme la tradizione del migliore cinema italiano fatto di storie e racconti indimenticabili nel più puro stile Disney di intrattenimento per tutta la famiglia.

Una pellicola emozionante, dai grandi valori umani e personali che commuoverà il pubblico per la sua forza e che – al tempo stesso – lo diventerà grazie all'interpretazione di un *cast* dal grande carisma ed esperienza.

Una trama commovente: la storia di un bambino che fa di tutto pur di mantenere intatta la famiglia e il suo incontro con un maestro che sa di dovere scegliere tra le istituzioni e i moti del cuore pur di fare la cosa giusta. Un rapporto unico tra un docente e un suo possibile alunno, in un contesto complesso sul cui sfondo si muovono personaggi interessanti ed insoliti. Come l'enigmatico Timpaliscia interpretato dal pluripremiato Giancarlo Giannini (vincitore di sei David di Donatello, una Palma d'oro e candidato all'Oscar®), “boss” del mercato ortofrutticolo che, poi, si rivela essere un duro dal cuore d'oro. Come il Direttore della scuola che ha il volto del grande attore e regista Gabriele Lavia e come la problematica assistente sociale portata sullo schermo con grazia dall'affascinante Galatea Ranzi. O come ancora la figura del bidello della scuola di Salvatore, magistralmente interpretato da Ernesto Mahieux, già vincitore del David di Donatello che ha accettato di partecipare al film in questo piccolo ma insostituibile ruolo.

Notevolissima l'interpretazione anche di Lucia Sardo, celeberrima attrice italiana, nota al grande pubblico per il ruolo di madre di Peppino Impastato



nel film *I cento passi* diretto da Marco Tullio Giordana per cui l'interprete siciliana è stata candidata al Nastro d'Argento. Commovente anche il ruolo del padre di Salvatore, interpretato dal bravo e giovane attore siciliano Maurizio Nicolosi, che ha già all'attivo più di venti film come caratterista.

Buena Vista International presenta "SALVATORE - Questa è la vita", scritto e diretto da Gian Paolo Cugno autore anche del soggetto e della sceneggiatura scritta in collaborazione con Paolo Di Reda. Del cast fanno parte Enrico Lo Verso, Galatea Ranzi, Giancarlo Giannini, Gabriele Lavia, Ernesto Mahieux, Lucia Sardo, Maurizio Nicolosi e Alessandro Mallia. I produttori sono Paul Zonderland e Pietro Innocenzi. L'organizzazione generale è stata affidata a Umberto Innocenzi.

Un gruppo di bravissimi artisti ha catturato il cuore della storia sullo sfondo della Sicilia dei giorni nostri; tra loro spiccano il nome del direttore della fotografia Gino Sgreva (*Oltremare, Padre Pio, Ferrari, Se fossi in te, Cielo e Terra*), il compositore delle musiche Paolo Vivaldi (*De Gasperi, Naja, Un anno a primavera*), mentre la scenografia è stata ideata da Paolo Innocenzi.

Il montaggio del film è stato curato da un grande maestro del cinema italiano, Ugo De Rossi, collaboratore di "mostri sacri" quali Federico Fellini, Sergio Citti e Francesco Nuti. De Rossi ha caratterizzato con il suo stile inconfondibile il montaggio di pellicole come *Ginger & Fred, Sotto il ristorante cinese, La riffa, I magi randagi, Io amo Andrea e Fratella & Sorello*.

### Il sapore e il cuore di una storia

"Questa storia rappresentava per me una sorta di ossessione", ricorda Gian Paolo Cugno, cinefilo da sempre che, dopo una serie di cortometraggi, esordisce alla regia proprio con "SALVATORE - Questa è la vita". "Dovevo iniziare le riprese di un thriller, soltanto che - ad un certo punto - queste sono state rimandate, come accade spesso, all'ultimo momento. Io, nel frattempo, ho deciso di scrivere la storia di Salvatore. Non pensavo sarebbe mai diventato un film ma - in quel momento - sapevo di doverlo fare. Non per gli altri. Per me. Così ho buttato giù la sceneggiatura. Chiunque la leggesse ne rimaneva molto colpito. A quel punto ho iniziato a pensare che sarebbe potuto diventare un film interessante."

Il primo a credere nel portare la storia di Salvatore sul grande schermo è stato Pietro Innocenzi (*Palermo – Milano, solo andata; Cuore Cattivo; Il Marsigliese*), produttore storico del cinema italiano che ha realizzato quasi trecento film nel corso della sua carriera e festeggerà quest'anno cinquanta anni di lavoro nel cinema: *“Conosco Gian Paolo da più di sei anni”, dice Innocenzi, “e sono sempre stato fortemente ammirato dalla sua cultura cinematografica dato che è un regista così innamorato del cinema da vedere almeno trecento film all'anno. È un ragazzo che – al di là dei suoi lavori come autore di cortometraggi – ha sempre capito nel profondo cosa significhi dirigere un film. È un professionista molto preparato.”*

Cugno risponde con una battuta: *“Il cinema è la mia vita. Ho iniziato come scrittore pubblicando due romanzi, ma già da ragazzino il cinema forse mi ha quasi cercato lui. Nato e cresciuto nel profondo sud, un bel giorno, per caso mi imbatto in una troupe cinematografica. I fratelli Taviani giravano *Kaos*. Stregato da quel meraviglioso ‘circo’ mi sono detto: ‘questo è il lavoro che voglio fare’. Ma non particolarmente il regista, quell'ambizione credo che per molti anni me la sono autoproibita, tanto era grande e impossibile. Ho deciso allora che qualunque lavoro sul set avrebbe fatto la mia felicità.”*

Innocenzi un giorno ha ricevuto da Cugno la sceneggiatura di *“SALVATORE - Questa è la vita”*, scritta insieme a Paolo Di Reda: *“Era un trattamento molto esteso cui mancava ancora qualcosa, ma che dimostrava immediatamente la sua grandissima qualità. Ho deciso subito di farne un film.”*

Innocenzi sapeva che la storia di Salvatore era molto forte e che avrebbe potuto diventare un grande film destinato ad un mercato più ampio e non solo italiano. Per questo motivo dopo avere lavorato alcuni mesi al suo perfezionamento, il

produttore ha portato il progetto a Paul Zonderland, direttore generale di Buena Vista International che ha deciso in brevissimo tempo di produrre il film, prima produzione Disney mai realizzata in Italia. *“Siamo stati subito colpiti dalla qualità della storia che ci veniva proposta”, ricorda l'executive di BVI, “dopo averla letta sono rimasti a tutti noi davanti agli occhi moltissimi elementi: a partire dal bellissimo rapporto che via via si sviluppa tra il piccolo protagonista e il maestro.”*

Zonderland si dice entusiasta della forza immaginifica della trama: *“Abbiamo deciso di produrre questo film per il suo grande cuore. È una bellissima storia, ispirata a fatti realmente accaduti, ed è perfettamente nello spirito Disney. Il protagonista è un bambino buono e coraggioso che vive la sua vita come un adulto. Alla fine, grazie alla sua enorme forza di volontà, fa conoscere anche ai grandi dei nuovi valori.”*

Non solo Zonderland, ma tutta la divisione *theatrical* italiana della Buena Vista International ha lavorato con grande entusiasmo alla realizzazione di *“SALVATORE - Questa è la vita”*: *“Tutta la nostra squadra marketing e produttiva è stata coinvolta sin da prima delle riprese. Abbiamo seguito passo dopo passo la lavorazione, il premontaggio, la creazione del trailer e la realizzazione dei materiali stampa e del manifesto. In questo senso anche noi abbiamo imparato molto da questa esperienza e ci è piaciuto lavorare fianco a fianco con un gruppo di lavoro che ha dimostrato sempre grande passione nei confronti del progetto.”*

Innocenzi dice di nutrire un grande amore per questo film che – tra i tanti che ha prodotto – gli resterà nel cuore per motivi molto personali. *“Insieme a Gian Paolo Cugno e a Paolo Di Reda abbiamo cercato di arricchire sin da subito il centro nevralgico della storia. Abbiamo ‘inventato’ nuovi personaggi come quello della nonna e quello della*





*bambina primo amore di Salvatore. Non solo: andando in profondità nella storia della scuola abbiamo costruito il personaggio del Direttore e del bidello interpretati rispettivamente da due attori straordinari come Gabriele Lavia e Ernesto Mahieux. In realtà, però, io ho amato subito moltissimo questo film, perché mi sono identificato in Salvatore. In un certo senso il ragazzo sono io.”*

Né Cugno, né Di Reda, infatti, sapevano di avere portato a Pietro Innocenzi una storia molto vicina alla sua biografia: *“Quando avevo dodici anni, una notte, sono stato svegliato da mia madre nel cuore della notte che mi diceva di alzarmi. Le ho chiesto: ‘Mamma cosa succede?’ E lei mi ha risposto: ‘Devi venire con noi al mercato dei fiori. Tuo fratello è partito militare e adesso tocca a te aiutarci, devi sostituirlo.’ I miei genitori possedevano un banco di fiori a Via Urbana a Roma e avevano bisogno di aiuto. Quando io ho protestato che dovevo andare a scuola dove avevo pure un compito in classe, mia madre ha detto: ‘Non ti preoccupare, per lo studio troveremo una soluzione. Oggi devi iniziare il lavoro.’ Quando io ho insistito che non mi andava e che volevo andare a scuola mia madre ha chiuso la discussione dicendo: ‘Adesso basta: devi venire a lavorare con noi e darci una mano. So che non ti piace, ma questo è quello che devi fare. Così è la vita.’ Frase che mi è rimasta nel cuore e che Salvatore dice – ad un certo punto del film – al personaggio di Enrico Lo Verso e che è piaciuta talmente tanto a Paul Zonderland da diventare il sottotitolo del film.”* Innocenzi sa che quella notte è cambiata la sua vita: *“Ho iniziato come fiorista ma poi, cominciando a guadagnare, ho capito che potevo fare altro.”*

Finito per caso in un film come piccolo attore con il leggendario regista Raffaello Matarazzo, Pietro Innocenzi ha sviluppato un grande amore

per la produzione. *“Quello era il mio mondo. A quindici anni ho lavorato come segretario di produzione e a diciannove anni sono diventato l’organizzatore de L’Ape Regina.”*

Il film del 1963 diretto da Marco Ferreri con Ugo Tognazzi e Marina Vlady, insieme al lavoro per *Il Sorpasso* di Dino Risi con Vittorio Gassman hanno segnato il vero debutto del produttore: *“Per questo motivo quando ho letto ‘SALVATORE - Questa è la vita’ ho avuto come un sussulto. In un certo senso si trattava della mia storia.”*

Innocenzi avverte la grande responsabilità della prima produzione italiana della Buena Vista International: *“È un successo molto importante per tutti noi. Ma è anche un’esperienza complessa e – in un certo senso – difficile. La nostra speranza è quella di comunicare al pubblico le stesse emozioni che abbiamo avuto noi leggendo questa storia.”*

Innocenzi, che in passato ha lavorato anche con le altre major, è contento di accompagnare personalmente la Buena Vista International al suo debutto italiano: *“In passato abbiamo vinto delle grandi scommesse con altre grandissime società”,* ricorda Innocenzi, *“è un onore lavorare con la Disney. Siamo certi che avremo tutti delle grandissime soddisfazioni.”*

Il regista Gian Paolo Cugno è nato a Pachino, cittadina del Sud della Sicilia dove è ambientata la storia, insieme al vicino comune di Portopalo di Capo Passero. In questi due paesi è stato girato il film. Conosce da sempre i luoghi e le persone raccontati nel suo film. *“La storia raccontata in questo film appartiene profondamente alla mia terra, ma al tempo stesso ha qualcosa di universale”,* dice Cugno, *“‘SALVATORE - Questa è la vita’ è un film che parla di una Sicilia molto attuale, ma al tempo stesso anche antica. Un luogo in cui tradizione e modernità coesistono, dove si ripetono gesti che appartengono a secoli fa e – al tempo stesso – si*





utilizza in maniera intensiva la tecnologia di Internet e il wireless.” Cugno dice che un’immagine della Sicilia di oggi è quella che ha incontrato qualche giorno dopo la fine delle riprese del suo film. *“Mentre facevo una passeggiata in campagna ho conosciuto un pastore che mentre pascolava le sue pecore, navigava su Internet grazie al suo laptop. Questa è la Sicilia di oggi e quella che io mi immaginavo da bambino guardando in televisione le serie di fantascienza come Star Trek e Spazio 1999: un’unione di passato e di futuro in un presente tecnologico rispettoso della tradizione.”*

In questo senso **“SALVATORE - Questa è la vita”** è una pellicola in cui – di continuo – passato e presente, identità e tradizione si rincorrono. *“La vita di questo bambino è scandita dal lavoro che ha visto fare a suo padre, dal guidare l’Ape Piaggio e dal curare la serra, dal calare delle reti fino ad aggiustare il motore. Gestì in cui è insita una conoscenza e una grande manualità.”*

Cugno dice di avere scritto una storia che pur essendo di ispirazione realista, è – al tempo stesso – soprattutto una favola: *“Perché affonda le sue radici nel mito”,* spiega il regista, *“e perché – come tutte le favole – vuole raccontare una storia in maniera coinvolgente sul piano emotivo, lasciando allo spettatore qualcosa di molto personale e forte.”*

L’attore Enrico Lo Verso celebre per essere stato protagonista del cinema di impegno del regista Gianni Amelio con film come *Lamerica*, *Così Ridevano* e *Il ladro di bambini*, concorda con Gian Paolo Cugno: *“La storia narrata in Salvatore non vuole avere alcun valore sociale”,* dice l’attore di *Hannibal* di Ridley Scott e del *Farinelli* di Gerard Corbiau. *“È una favola di quelle tipo Biancaneve dove tutto – alla fine – viene superato. Una fiaba coperta da un’aurea di verità. Del resto i luoghi dove è stato girato il film sono permeati da una magia che ha qualcosa di millenario. Ed è per questo motivo che sulla storia narrata nel film pende una strana forma di magia, quasi una forma di insolito pretesto per raccontare quella che è e resta soprattutto una storia di persone.”*

Cugno insiste: **“SALVATORE – Questa è la vita”** è un film sui colori e soprattutto sui sapori di quei luoghi. *Ecco quello che mi interessava di più: far sentire al pubblico il sapore della storia e della Sicilia di oggi.”*

Anche Enrico Lo Verso (siciliano anche lui, di Palermo) dice di avere percepito questo desiderio del regista sin dal primo incontro: *“Ed è qualcosa che è andata avanti per tutta la lavorazione del film”,* ammette l’attore, *“quella dove abbiamo girato è una Sicilia molto particolare: il punto più a Sud dell’intera Europa, l’incontro tra i due mari, il punto di sintesi tra la cultura greca e quella araba... un luogo magico,*

*misterioso che con le sue atmosfere, i suoi colori, i suoi odori e i suoi sapori ricorda un’idea di India con le sue suggestioni e la sua grandissima forza evocativa.”*

## Alla ricerca di Salvatore...

*“Ho sempre saputo che Salvatore non sarebbe potuto essere un interprete professionista.”* Dice Gian Paolo Cugno. *“C’è qualcosa nei piccoli attori che è troppo perfetto. Non era pensabile che un bambino così portasse sullo schermo il ragazzino che io avevo immaginato. Non si tratta della recitazione, ma di qualcosa di più intimo che doveva rendere autentico il personaggio.”*

Dopo avere visionato centinaia di bambini della provincia di Siracusa, ma anche di altre parti della Sicilia, Cugno ha scelto il piccolo Alessandro Mallia, alla sua prima esperienza come attore. *“Appena ho visto Alessandro ho capito che sarebbe stato perfetto: lui era Salvatore.”*

Cugno e la produzione hanno lavorato a stretto contatto con la famiglia del ragazzo per renderlo completamente a suo agio. *“Alla fine ne è nato un rapporto di amicizia tale che venivamo invitati a pranzo e a cena tutti i giorni. E questo – per la dieta – era assolutamente da sconsigliare...”*

Il grande spirito di rilassatezza che si respirava sul set era stato fortemente voluto da Cugno. *“Prima di dirigere il mio film ho lavorato nel cinema in tutti i dipartimenti. So esattamente qual è il compito e il carico di lavoro di ciascuno dei membri della troupe. Per questo motivo mi piace lavorare in maniera dinamica, ma con grande relax. So esattamente quello che desidero ottenere dagli attori e dalle persone, e so anche come devo prenderle.”*

Cugno ha seguito Alessandro – Salvatore in ogni momento: *“Sia quando guidava l’Ape che quando governava la barca tirando su le reti, io ero con lui. Nelle scene in mare ero con una muta da sommozzatore dall’altra parte dell’imbarcazione, invisibile alla macchina da presa. Ovviamente spiegavo ad Alessandro quello che volevo da lui, ma – al tempo stesso – ero ammirato dalla sua sicurezza e dal suo modo di fare. In ogni momento sapeva sempre come fare.”*

Un set idilliaco? *“Un set è un luogo dove – per sua stessa definizione – si crea. Ci può essere un po’ di tensione dovuta al momento e anche a piccole vanità. Ricordo che – ad un certo punto – Alessandro ha iniziato a fare un po’ il prezioso al punto che abbiamo dovuto rincorrerlo un paio di volte. Nessun dramma: solo la reazione spontanea di un bambino all’emozione di fare un film e di trovarsi davanti alla macchina da presa. Così mi sono seduto vicino a lui e gli ho detto:*



*'Caro Alessandro sai che c'è? Adesso il film lo fai tu! Diventi tu il regista e dici tu a tutte queste persone quello che devono fare.' Ovviamente il bambino si è spaventato e così mi ha supplicato di rimanere.'*

Un piccolo *escamotage* dei tanti che Cugno ha utilizzato per tirare fuori il meglio dal ragazzo: *"Il loro rapporto era assolutamente speciale"*, ricorda Enrico Lo Verso, *"io con Alex giocavo a pallone e mi divertivo. Ho lasciato ogni incombenza professionale a Gian Paolo che ci ha diretti entrambi. È stato lui a seguire in tutto l'Alessandro attore."*

Il regista ha preso fortemente a cuore il lavoro del ragazzo e – insieme a lui – ha discusso anche alcune scene come quella 'chiave' del cimitero. *"Alessandro – a differenza di Salvatore – ha una famiglia che lo adora e che lo segue, va a scuola e vive una vita come tutti i bambini della sua età. Al tempo stesso, però, aiuta la famiglia con piccoli lavoretti che gli hanno consentito di acquisire quella manualità naturale che nessuno potrà mai imparare per un film"*, continua il regista. *"Quando dovevamo girare la scena del cimitero in cui Salvatore scappa dall'assistente sociale per andare sulla tomba dei genitori, Alessandro mi ha chiesto se potevamo utilizzare la tomba di suo nonno cui era legatissimo e che è scomparso non molto tempo fa. È lui che oggi si occupa di pulire la tomba, cambiare i fiori e controllare che tutto sia apposto. Così mi ha chiesto di cambiare la location della ripresa. Fortunatamente il punto dove era situata ci consentiva di effettuare la ripresa così come l'avevamo immaginata nello script. La sua interpretazione è decisamente magnifica, perché credo che emotivamente sia riuscito a*

*identificarsi in maniera molto forte con Salvatore."*

Il regista è ancora in contatto con Alessandro Mallia: *"Siamo diventati amici e ogni volta che torno a casa devo andare a salutarlo. Non so se abbia voglia di studiare per diventare un vero attore. In ogni caso sono contento che questa esperienza lo abbia reso felice e – in qualche maniera – lo abbia perfino divertito, consentendogli di mettersi alla prova in un film così."*

## Il cast dei sogni

*"Il cast che ha interpretato questo film era il migliore che avrei mai potuto sognare."* Racconta entusiasta Gian Paolo Cugno. *"Con degli attori così tutto diventa facile e ti puoi permettere pochi ciak, perché tutto è stato maturato ed interiorizzato durante le prove e la preparazione. All'inizio non riprendevo le prove prima del ciak per essere rapido e risparmiare pellicola, poi, pian piano ho dato il 'motore' all'operatore quasi non facendomi notare dagli attori, perché alcune cose che facevano erano straordinarie."* Nonostante questo, Cugno non ha consumato molta pellicola. *"Assolutamente no, perché un film non deve a mio parere permettersi nessuno spreco. Abbiamo, però, due ore di film già montato che sono quasi tutte buone. A questo punto si tratta di scegliere la giusta strada per portare il film tra i 90 e i 100 minuti. I tagli sono scelte dolorose per un regista ma necessarie a tenere alta la tensione e l'attenzione nello spettatore. A mio avviso il pubblico di oggi non è più in grado di seguire un film in sala per due ore"*.

*"Ma torniamo agli attori: devo molto a questo cast 'da sogno'. Non avrei mai potuto chiedere di meglio per il mio film d'esordio, in quanto questo gruppo di attori è*



perfetto per questa storia. Mi sento "onorato" dalla presenza di grandi attori del cinema e del teatro italiano come Enrico Lo Verso, Giancarlo Giannini, Gabriele Lavia, Galatea Ranzi, Ernesto Mahieux, Lucia Saro e Maurizio Nicolosi". E continua: "In certi momenti sul set mi sentivo come devono essersi sentiti i grandi registi del passato che dirigevano mostri sacri del cinema e del teatro italiano come Salvo Randone e Turi Ferro."

Enrico Lo Verso celebre interprete di film come: *Il ladro di bambini*, *Lamerica*, *E così ridevano* di Gianni Amelio, e di altre innumerevoli pellicole di registi di fama internazionale rappresentava la scelta perfetta per il ruolo del maestro di origine siciliana che da Roma torna nell'isola per insegnare. "Enrico ha quel talento naturale e quella compostezza innata che lo rendono a suo agio in ogni ruolo che interpreta." Spiega il regista: "Sono sempre stato un suo grande ammiratore e vederlo recitare con grande naturalezza mi ha convinto che non ci potesse essere un altro attore nel suo ruolo."

Lo Verso, però, dal canto suo, rifiuta l'idea che l'essere siciliano lo abbia aiutato ad entrare nella psicologia del personaggio meglio di quanto avrebbe potuto fare qualche altro collega: "Personalmente mi definisco un attore europeo. Essere siciliano significa portarsi dietro una cultura e un background che risalgono a tremila anni fa, sul set, però, sono un interprete europeo che, al tempo stesso, appartiene profondamente alla sua cultura e alle sue radici."

Il produttore Pietro Innocenzi si è detto subito entusiasta della presenza di Lo Verso nel ruolo del protagonista: "Era importante avere un grande attore come Enrico che mentre recita incarna perfettamente lo spirito del

cinema d'autore italiano. Il suo lavoro dona a tutta la storia una fortissima credibilità e intensità emotiva."

Giancarlo Giannini, celeberrimo al pubblico internazionale per avere interpretato i film di Lina Wertmuller come *Mimì Metallurgico* e *Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto* e più di recente *Man on fire* di Tony Scott, *Hannibal* di Ridley Scott e il prossimo *007 Casino Royale*, è arrivato in Sicilia con il suo inseparabile microfono: "Giancarlo è ossessionato dagli accenti. La sua interpretazione rasenta la maniacalità. Ovunque si trova registra delle voci e delle intonazioni che prova ad imitare mentre recita." La fonte di ispirazione per il burbero Timpaliscia è stato Cugno stesso: "In albergo gli spiegavo quale – a mio avviso – era il tono giusto per il personaggio e la mattina dopo sul set ero stupefatto dalla sua capacità mimetica che rasenta la perfezione."

Il regista ha lavorato molto sul personaggio di Giannini: "Timpaliscia capisce meglio di ogni altro Salvatore, perché in lui si riconosce perfettamente. Anzi, possiamo quasi dire che Salvatore, se non avesse conosciuto il maestro, un giorno sarebbe diventato come lui."

Il tono fiabesco del film getta un'aurea di malvagità sul personaggio di Giannini: "No, non è un cattivo. È un uomo che deve tutelare i suoi interessi e pur avendo una grande simpatia per il ragazzino, non può permettergli di comportarsi diversamente."

Giannini – per il suo ruolo – dice di essersi affidato completamente a Cugno: "Io non so più come sono i personaggi che interpreto. Il regista è l'unico che sa, l'unico a cui ti affidi: il personaggio nasce dall'incontro con il regista. Io sono solo un esecutore e il





*regista è l'unico responsabile. Ti metti a sua disposizione. È il pubblico che alla fine crea il personaggio: tu diventi un segno e poi il pubblico vede in te quello che vuole vedere. Io non ho il fuoco sacro, e non posso prendermi sul serio. Già non mi prendo sul serio nella vita, figuriamoci nella finzione! Non capisco il regista che ti dice vivi il personaggio. Tu devi divertirti in quello che stai facendo. Che significa anche andare a fine riprese al ristorante tutti assieme e continuare a parlare del film. A vivere il film. Divertendoti. A volte serve di più un piatto di pasta consumato insieme...”*

Cugno è convinto che una delle scene più forti del film – quella del primo difficile confronto tra il mercante di pomodori e il maestro – nasconda il senso dell'intera pellicola: *“Lo scontro tra i due è determinante. Da un lato c'è il maestro che non sa come Timpaliscia, in passato, abbia aiutato Salvatore, dall'altro c'è un uomo cresciuto per strada che non capisce perché Salvatore dovrebbe vivere diversamente da come ha sempre vissuto. Lo scontro tra i due è inevitabile, ma – al tempo stesso – qualcosa li avvicina e questo qualcosa è proprio Salvatore che entrambi – in maniera diversa – cercano di aiutare a modo loro.”*

Timpaliscia è un mafioso? Cugno spiega: *“La Mafia è presente in Sicilia, ma non nel mio film, perché questa storia non ha nulla a che vedere con quel mondo. Certo, il personaggio di Giannini potrebbe essere in contatto con elementi mafiosi, ma lui non è un delinquente, bensì un commerciante che – come tanti in quella zona – pensa bene a come tutelare i propri interessi.”*

Sul fatto che nel film non ci siano buoni e cattivi, Enrico Lo Verso è molto diretto: *“La nostra è una piccola storia dove non c'è spazio per malvagità e cattiveria. Tutte le figure di questo film agiscono in piena buona fede.”*

Un personaggio all'opposto di quello interpretato da Giancarlo Giannini è portato sullo schermo da Gabriele Lavia: un Direttore carismatico e buono, capace di essere molto simpatetico nei confronti dei suoi studenti. Una figura in cui il famosissimo regista e attore teatrale dimostra – qualora ce ne fosse ancora bisogno – tutto il suo talento e il suo grande istinto per la recitazione. Autore teatrale molto celebrato, Lavia si dice contento di potere – di tanto in tanto – recitare e basta: *“Non sono capace a comandare. Sono costretto per lavoro, ma non mi piace dare ordini. Preferisco avere rapporti di serena collaborazione. Da regista devo per forza dire quello che desidero si faccia, e se ci sono errori la responsabilità è sempre mia, non me la prendo con nessuno.”*

Lavia, che nella sua interpretazione è stato – a

detta di tutti – incontenibile, dando spazio alla sua creatività e alla voglia di improvvisare, insiste sul comportarsi in maniera non del tutto diversa da quella che è la sua idea dell'attore e del palcoscenico: *“Provare un testo, un copione, una sceneggiatura cinematografica è un momento straordinario. È un periodo di ricerca in cui si può incappare in una serie di rivelazioni. Se potessi farlo, io farei una sola grande prova generale davanti a pochi amici e poi con una tanica di benzina darei fuoco a costumi, scenografie e tutto il resto. Invece mi tocca salire sul palco giorno dopo giorno ed assistere allo svilimento e allo spegnimento dello spettacolo. Alle battute che diventano abitudine. Ai gesti che si meccanicizzano. Ai costumi che si consumano. Mentre eccomi qua davanti alla macchina da presa libero di inventare, di creare, di lasciare catturare all'obiettivo un qualcosa di magico e – forse – irripetibile mentre improvviso. Un'emozione unica.”*

Gian Paolo Cugno dà grande merito a Gabriele Lavia per il suo lavoro: *“Ha dato un'anima al suo personaggio. Noi avevamo immaginato una figura istituzionale, seria, ma comprensiva e lui lo ha reso una figura straordinaria, che è impossibile non amare per la sua umanità, la sua simpatia, la sua sensibilità, ma anche per quella compassione in senso buddista che lui sembra riuscire a dimostrare nei confronti delle persone che gli stanno intorno. Così Gabriele ha dimostrato di avere capito il suo personaggio, perfino meglio di quanto avrei mai potuto spiegargli io.”*

Molto del successo del personaggio di Lavia lo si deve all'atmosfera creata sul set da Cugno stesso.

L'attrice Galatea Ranzi spiega: *“La scena con il Direttore era una situazione tra il serio e il faceto e l'unica maniera per interpretarla correttamente era, secondo me, tentare di mantenere una grande serietà.”* Come solo le grandi spalle comiche sanno fare? *“In un certo senso sì”, dice l'attrice.*

Galatea Ranzi interpreta il difficilissimo ruolo dell'assistente sociale, una donna che sembra essere “la cattiva” del film e che, invece, è soltanto una figura lacerata, che vuole fare al meglio il lavoro in cui crede e che l'ha profondamente cambiata.

*“In questo film le istituzioni mostrano la loro forza, ma anche i limiti del loro ruolo.”* Analizza Cugno: *“Pur funzionando e facendo al meglio il loro dovere le strutture di assistenza sociale soffrono il limite del fatto che ogni bambino richiederebbe una legge fatta apposta per lui. Il personaggio di Galatea Ranzi, Laura Valvo, è una donna che – in passato – ha sofferto per le sue scelte. Oggi cerca di dimenticare il suo passato e – al tempo stesso – sa di non potersi*



*permettere un altro fallimento sotto il profilo emotivo. Per questa ragione è così attaccata a Salvatore e desidera seguire le regole. Se dovesse succedere qualcosa al bambino, la donna crollerebbe e sarebbe non solo la fine della sua carriera di assistente sociale, ma qualcosa di molto peggio.”*

Anche il produttore Pietro Innocenzi è rimasto sorpreso dalla forza dell'interpretazione di Galatea Ranzi: *“Il cast che abbiamo scelto è quello che volevamo. Non conoscevo Galatea come attrice, ma sin dal primo giorno Gian Paolo mi ha fatto il suo nome insistendo sul fatto che avrebbe mostrato una recitazione in grado di sorprendermi. E dopo tanti anni di questo lavoro per me la sorpresa è un piacere raro. Invece posso dire che Gian Paolo aveva ragione. L'attrice ha dato un grande cuore alla storia connotando la narrazione con una grande matrice di drammatico realismo.”*

Dal canto suo Galatea Ranzi, attrice con grande esperienza sia nel cinema che in teatro e in televisione, spiega: *“Oltre che sulla sceneggiatura, insieme a Gian Paolo e a Enrico abbiamo lavorato molto sui dialoghi e sulle battute. Volevamo immaginare una persona che fosse espressione di una posizione riguardo la tutela dei bambini, ma che – al tempo stesso – esprimesse problematicamente il messaggio del film: “non si sa chi fa la cosa giusta... Abbiamo lavorato molto sulla ricerca delle sfaccettature...”*

La Ranzi è cosciente del fatto che il suo ruolo era – forse – il più difficile perché rischiava di scendere nel cliché: *“Desideravo dare vita ad un personaggio che avesse una storia, ma anche un presente e – magari – un futuro. Volevamo evitare a questa donna di diventare monocorde. Laura è una donna bloccata da un trauma, e che sembra avere perso il timone della sua vita. Anche il suo abbigliamento lo dimostra: ha perso la capacità di vestirsi, di raccontarsi... è ancora ‘stonata’ da quello che le è successo. Nel suo modo di fare e di vivere possiamo leggere le conseguenze di quello che le è successo. Del dolore che non ha ancora superato.”*

Come il suo personaggio, Galatea Ranzi si è trasferita da Roma in Sicilia per vivere la sua vita al di fuori del palcoscenico e del set: *“È una coincidenza, ma sicuramente sono stata aiutata dall'andare a vivere a Siracusa. Come Laura anche io amo molto la Sicilia e arrivo a comprendere la dimensione sociale dell'isola.”*

Il paesaggio raccontato in *“SALVATORE - Questa è la vita”* è cinematograficamente insolito e l'attrice spiega di averlo apprezzato molto: *“È una Sicilia invernale, se si può parlare d'inverno in questa terra, che io amo tantissimo. D'estate si respira un'atmosfera magnifica con colori meravigliosi, ma la luce d'inverno che si intravede nel film ha qualcosa di profondamente toccante e favoloso.”*





Gian Paolo Cugno dice di considerarsi molto fortunato per avere avuto anche il grande attore di teatro Ernesto Mahieux per il piccolo ruolo del bidello: *“Un personaggio che avremmo voluto espandere”,* spiega il regista, *“ma che non ha potuto assumere una dimensione più ampia perché Ernesto era impegnato sul palcoscenico a Milano.”*

*“Ero terrorizzato di non riuscire a dare il meglio di me per questo ruolo”,* spiega l'attore napoletano, *“sono andato e venuto un paio di volte da Milano alla Sicilia e ho dovuto rifiutare gentilmente la proposta di vedere ingrandito questo ruolo, perché mi era letteralmente impossibile. Ho lavorato con ‘i minuti contati’, ma ne è valsa la pena, perché quella di Salvatore è una storia che io ho subito adorato.”*

Mahieux rifiuta l'idea che il ruolo fosse troppo limitato per un interprete del suo calibro: *“Non esistono i piccoli ruoli ma solo i piccoli attori. Nel mio caso non scelgo i film in base a quante battute ho, bensì per la qualità della storia. Arrivato a questo punto della mia carriera posso permettermi di scegliere quello che è bello. Io mi affeziono alle storie. In più Gian Paolo è un regista esordiente e io desidero lavorare con i giovani. Qualche tempo fa un regista era preoccupato che il mio ruolo non mi soddisfacesse per la sua lunghezza. Ma noi attori non recitiamo in base ad un metro. Non vendiamo la nostra arte a chilo o a metri, bensì in virtù della sua intensità e forza emotiva... Io sono un attore*

*fermamente convinto che ogni parte può diventare grande.”*

Ernesto Mahieux pensava di dovere recitare in siciliano, ma Cugno ha preferito lasciare che l'attore si esprimesse con un accento napoletano: *“Ernesto è capace di fare qualsiasi cosa voglia, ma il suo napoletano è così bello ed elegante da ricordare quello del grande Eduardo De Filippo. Eppoi anche in Sicilia ci sono talmente tanti napoletani che il suo ruolo era perfettamente credibile...”* Racconta il regista.

Mahieux puntualizza: *“Il mio obiettivo principale è trovare l'anima del ruolo andando a scavare nel suo spirito. Cercando di percepirne l'ambiguità e i punti di forza. Amo le storie e i personaggi.”*

Per il ruolo della nonna, Gian Paolo Cugno ha scelto Lucia Sardo, attrice nota al pubblico internazionale per il suo personaggio di madre di Peppino Impastato nel pluripremiato *I cento passi* e per la commedia di Carlo Verdone *Ma che colpa abbiamo noi?*. Sensibilmente più giovane del suo personaggio, Lucia Sardo è stata scelta, un'altra volta, per un ruolo di donna estremamente anziana. *“Non era possibile che quel personaggio fosse interpretato da una vecchia attrice o da una donna del posto”,* spiega il regista, *“in questo senso la presenza di Lucia Sardo mi ha ‘salvato’. Avevo bisogno di una professionista in grado di rendere alla perfezione lo spirito del personaggio.”*



L'attrice siciliana è, in un certo senso, abituata ad “invecchiare” sullo schermo: *“Quando ho girato il mio primo film avevo 34 anni. Ebbene, la mia parte era di una donna già nonna con dodici figli! La mia carriera è iniziata facendo la ‘vecchia’. Un’etichetta che non mi sono mai tolta. Che dire: almeno avrò una carriera lunghissima.”* Lucia Sardo scherza con l’ironia che la contraddistingue: *“Da qui ai prossimi quaranta anni lavorerò abbondantemente. Spero solo di non interpretare solo vecchie siciliane. Chissà: magari un’anziana signora sarda o una decrepita torinese?”*

Più seriamente l’attrice dimostra di essere in linea con le preoccupazioni di Gian Paolo Cugno: *“Mi sono sentita lusingata. Del resto il cinema italiano ha sempre usato donne bellissime che – invecchiando – si sono tutte rifatte. Non si può vedere una nonna siciliana con le labbra o il seno al silicone... il cinema, in particolare quello cui appartiene ‘SALVATORE – Questa è la vita’, non racconta storie di belli, racconta storie...”*

Lucia Sardo si dice molto contenta dell’aver lavorato con i bambini: *“È bello recitare con loro. Lo farei sempre, perché è come acquisire dei compagni di gioco. Anzi! Alle volte mi sono appoggiata a loro, alla loro freschezza.”*

Gian Paolo Cugno spiega: *“Lavorare con i bambini come ha fatto Lucia non è per niente facile. In certi momenti abbiamo dovuto caricare la tensione emotiva della storia, cercare di farli reagire emotivamente ai personaggi. In*

*questo senso Lucia ha fatto un lavoro straordinario.”*

L’attrice spiega: *“Una delle magie più belle che sono del tutto merito del grande talento di Gian Paolo è derivata dalla gente che avevamo intorno. Del resto il set è l’incarnazione dello spirito del regista: quello di ‘SALVATORE – Questa è la vita’ era permeato di un’atmosfera molto affettuosa e allegra. Io amo credere in questo tipo di lavoro. Altrimenti non mi interessa fare un film per se stesso. Adoro i film che hanno il tono della commedia e – al tempo stesso – della favola. Sono certa che questa pellicola verrà apprezzata dal pubblico, perché l’abbiamo girata tutti quanti con grande amore.”*

Lucia Sardo ha fatto i suoi stunt, ovvero era proprio lei a stare seduta sull’Ape guidata dal giovanissimo Alessandro Mallia. Gian Paolo Cugno dice: *“Alessandro non voleva che nessuno toccasse la sua Ape. La guidava perfettamente e con grandissima fiducia.”*

La Sardo ha una versione differente della storia: *“Il mio primo ciak è stato un viaggio, legata, su un’Ape guidata da un minorenni. Ero agitata e preoccupata. Mi guardavo intorno e solo facendo un po’ di training autogeno e di respirazione ho superato il terrore che avevo. Quando ho capito come guidava Alessandro mi sono tranquillizzata, perché quel ragazzo, sull’Ape, è più bravo alla guida di tanti adulti che conosco...”*

## I numeri del film

1.100 comparse utilizzate

21 attori caratteristi

54 elementi troupe

36 location

1.200 cestini

20 automezzi

50 chilometri percorsi dall'Ape con alla guida Salvatore

3 miglia marine di navigazione della barca condotta da Salvatore

500 cassette di pomodoro

400 cassette di pesce fresco

58 strumenti musicali

2 pescherecci

5.000 lumache vive

1 statua della madonna

## I luoghi delle riprese

Le riprese di "SALVATORE - Questa è la vita" si sono svolte tra la fine del 2005 e le prime settimane del 2006.

Il film è stato interamente girato in Provincia di Siracusa tra Pachino e Portopalo di Capo Passero.





## GIAN PAOLO CUGNO

*Regista*

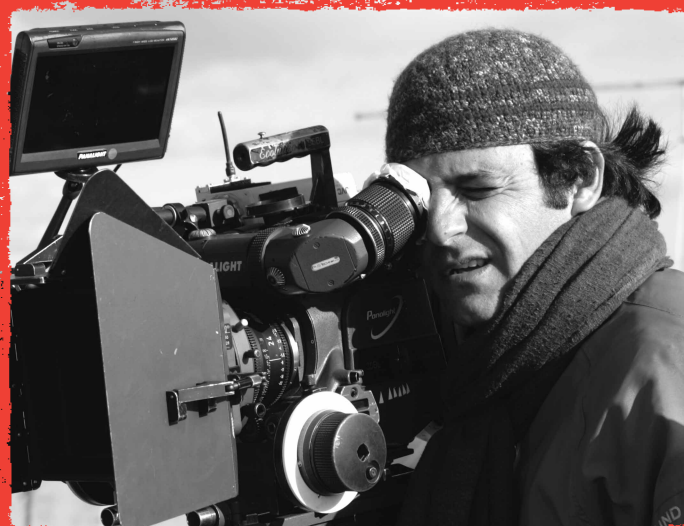
**Cinema:**

1995/2000 assistente alla regia in tanti nel film girati in Sicilia  
2000/05 autore di documentari sulle città d'arte italiane  
2003 autore e regista del cortometraggio "IL VOLTO DI MIA MADRE"  
(girato in pellicola e presentato alla Cinémathèque de Parigi)

**Letteratura:**

1994 Pubblicazione del romanzo "PASSI NEL BUIO"  
1997 pubblicazione del romanzo "LA DONNA DI NESSUNO"  
(nuova edizione del romanzo nel 2002-03 e 2004-05)

Ideatore e curatore nel 2001 e 2002 del:  
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI FRONTIERA





## ENRICO LO VERSO

(il maestro Marco Brioni)

### Teatro

"VOLEVAMO ESSERE GLI U2" di Umberto Marino  
"METAMORFOSI DI UNA MELODIA" di Amos Gitai  
"NAJA" di Angelo Longoni  
"UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO" di Lorenzo Salvetti  
"L'ODORE" di Augusto Zucchi

### Televisione

"FUORI CASA" di Stefania Casini  
"DONNA D'ONORE" di Stuart Margolin  
"SCOOP" di Jose' Maria Sanchez  
"MOSE" di Roger Young  
"I MISERABILI" di Josee' Dayan  
"PART TIME" di Angelo Longoni  
"GIUDA" di Raffaele Mertes  
"POSSO CHIAMARTI AMORE?" di Paolo Bianchini

### Cinema

"NULLA CI PUO' FERMARE" di Antonello Grimaldi  
"LA GIOSTRA" di Gianfranco Pannone (corto)  
New York Film Festival  
"I TARASSACHI" di Fulvio Ottaviano (corto)  
Vincitore del Montreal Film Festival  
"IL COLORE DELL'ODIO" di Pasquale Squitieri  
"ATTO DI DOLORE" di Pasquale Squitieri  
"LE AMICHE DEL CUORE" di Michele Placido  
Festival di Cannes  
"IL LADRO DI BAMBINI" di Gianni Amelio  
Festival di Cannes  
Premio speciale della giuria  
Vincitore del "Felix" European Academy Award  
"VOLEVAMO ESSERE GLI U2" di Andrea Barbini  
"MARIO, MARIA E MARIO" di Ettore Scola  
"LA SCORTA" di Ricky Tognazzi  
Festival di Cannes  
Vincitore del Chicago film festival  
"L'AMERICA" di Gianni Amelio  
Festival di Venezia  
Vincitore del "Felix" European Academy Award  
"FARINELLI" di Gerard Corbieru Vincitore del Premio Golden Globe  
Nomination miglior film straniero ai premi Oscar  
"MEDITERRANEE" di Philippe Beranger  
"COME MI VUOI" di Carmine Amoroso  
"IL CIELO E' SEMPRE PIU' BLU" di Antonello Grimaldi  
"NAJA" di Angelo Longoni  
"DEL PERDUTO AMORE" di Michele Placido  
Festival di Venezia  
"COSI' RIDEVANO" di Gianni Amelio  
Leone d'oro al Festival di Venezia  
Grolla d'oro come Miglior Attore  
"BRIGANTI" di Pasquale Squitieri  
"HANNIBAL" di Ridley Scott  
"L' AMORE IMPERFETTO" di Giovanni Maderna  
"TRE GIORNI DI ANARCHIA" di Vito Zagarro  
"MINE - HAHA" di John Irvin  
"CHE" di Josh Evans, con Eduardo Noriega (Fidel Castro) prod. USA  
"ALATRISTE" di Agustin Diaz Yanez, con Viggo Mortensen (Malatesta)  
"L'INCHIESTA" di G. Base  
"MIRUSH" di Marius Holst  
"COME LE FORMICHE" di I. Borrelli



## GIANCARLO GIANNINI

(*Timpaliscia*)

### Cinema Regia

*FANGO SULLA METROPOLI*

*LIBIDO*

*RITA LA ZANZARA* L. Wertmuller

*NON STUZZICATE LA ZANZARA*

*UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO*

*MIO PADRE MONSIGNORE*

*MAZZABUBBU'*

*STASERA MI BUTTO*

*LO SBARCO DI ANZIO* E. Dimtryk

*IL SEGRETO DI S.VITTORIA* S. Kramer

*FRAULEIN DOKTORA* Lattuada

*DRAMMA DELLA GELOSIA* E. Scola

*MIMI' METALLURGICO* L. Wertmuller

*PAOLO IL CALDO* M. Vicario

*STORIE DI AMORE E DI ANARCHIA* L. Wertmuller

(miglior attore-Cannes film festival)

*LA PRIMA NOTTE DI QUIETE* V. Zurlini

*SESSO MATTO* D. Risi

*IL BESTIONE* S. Corbucci

*SONO STATO IO*

*A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE* M. Fondato

*TUTTI I PARTICOLARI IN CRONICA*

*FATTI DI GENTE PERBENE* M. Bolognini

*TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO...* L. Wertmuller

*PASQUALINO SETTEBELLEZZE* L. Wertmuller

(nomination per l'Academy Award-miglior attore)

*ARABELLA*

*FATTI DI GENTE PERBENE*

*FATTO DI SANGUE TRA DUE UOMINI A CAUSA DI UNA VEDOVA*

*L'INNOCENTE* L. Visconti

*UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA* L. Wertmuller

*IN VIAGGIO CON ANITA* M. Monicelli

*BUONE NOTIZIE*

*AMORE E SANGUE* L. Wertmuller

*LILI MARLENE* W. Fassbind

*BELLO MIO, BELLEZZA MIA* S. Corbucci

*MI MANDA PICONEN* N. Loy

(David di Donatello-miglior attore)

*BLOOD RED* B. Masterson

*TERNO SECCO* G. Giannini

*FEVER PITCH*

*SNACK BAR BUDAPEST*

*BEYOND THE GARDEN*

*LA TARANTOLA DAL VENTRE NERO*

*LA PRIMA NOTTE DI QUIETE*

*LE SORELLE*

*LO ZIO INDEGNO* F. Brusati

*I PICARI* M. Monicelli

*O'REL* L. Magni

*NEW YORK STORIES* F. F. Coppola

*TEMPO DI UCCIDERE* G. Montaldo

*BROWN BREAD SANDWICHES* C. Liconti

*I DIVERTIMENTI DELLA VITA PRIVATA* C. Comencini

*IL MALE OSCURO* M. Monicelli

*TROUBLEMAKERS* E. Levy

*FALCONE* G. Ferrara

(David di Donatello-miglior attore non prot.)

*COME DUE COCCODRILLI* G. Campiotti

(David di Donatello-miglior attore non prot.)

*A WALK IN THE CLOUDS* A. Arau

*PALERMO MILANO, SOLO ANDATA* C. Fragasso

*CELLULOIDE* C. Lizzani

(David di Donatello-miglior attore)  
*LA LUPA* G. Lavia  
*LORCAM* M. Zurinaga  
*LA PROVA DI MICOLA* A. Frezza  
*LA FRONTIERA* F. Giraldi  
*UNA MACCHIA ROSA*  
*SOLA ANDATA*  
*AMERICAN DREAMER*  
*ONCE UPON A CRIME*  
*I SOGNI SPEZZATI*  
*ETTORE LO FUSTO*  
*LA VITA E' BELLA*  
*SAVING GRACE*  
*MAS ALLA DEL JARDIN* P. Olea  
*HEAVEN BEFORE I DIE* I. Musallam  
*MIMIC* G. Del Toro  
*LA STANZA DELLO SCIROCCO* M. Sciarra  
*UNA VACANZA ALL'INFERNO* T. Valerii  
*DOLCE FAR NIENTE* N. Caranfil  
*VUOTI A PERDERE* M. Costa  
*MILONGA* E. Greco  
*CHIARIMENTI* E. Scola  
*TERRA BRUCIATA* F. Segatori  
*VIPERA* S. Citti  
*THE WHOLE SHEBANG* G. Zaloom  
*SABRINA'S LOVE* A. Agresti  
*UNA LUNGA LUNGA NOTTE D'AMORE* L. Emmer  
*HANNIBAL* R. Scott  
*CIAO AMERICA* F. Ciota  
*C. Q. R.* Coppola  
*TI VOGLIO BENE EUGENIO* F. Fernandez  
 (David di Donatello-miglior attore)  
*DARKNESS*  
*BANCHIERI DI DIO* G. Ferrara  
*IL CUORE ALTROVE* P. Avati  
*MY HOUSE IN UMBRIA* R. Loncraine  
*L'ACQUA...IL FUOCO* L. Emmer  
*PIAZZA DELLE CINQUE LUNE* R. Martinelli  
*13 A TAVOLA* E. Oldoini  
*PER SEMPRE* A. Di Robilant  
*RAOUL* A. Bolognini  
*MAN ON FIRE* T. Scott  
*THE SHADOW DANCER* B. Mirmann  
*LE CINQUE GIORNATE DI MILANO* C. Lizzani  
*TIRANTE EL BLANCO* V. Aranda  
*ONORE E RISPETTO* S. Samperi  
*SALVATORE* G. P. Cugno  
*CASINO ROYALE* M. Campbell

#### Televisione Regia

*VITA CON I FIGLI* D. Risi  
*NERO COME IL CUORE* M. Ponzi  
*COLPO DI CODA* J. M. Sanchez  
*GIACOBBE* Sir P. Hall  
*NEW YORK CROSSING* V. Mainardi  
*NESSUNO ESCLUSO* M. Spano  
*RITORNARE A VOLARE* R. Miti  
*WORLD CUP 98* S. Reali  
*KENNEDY* Negrin  
*RITORNARE A VOLARE*  
*DAVID COPPERFIELD*  
*LA SQUARCIAGOLA*  
*LE STELLE STANNO A GUARDARE*  
*SINS*  
*LA PROMESSA*  
*PORTA CHIUSA*  
*DUNE* J. Harrison

*FRANCESCA E NUNZIATA* L. Wertmuller  
*DRACULA* R. Young  
*LE CINQUE GIORNATE DI MILANO* C. Lizzani  
*L'ONORE E IL RISPETTO* V. Samperi

#### Teatro

*LA TANCIA*  
*LO STORDITO*  
*SCAPINO*  
*SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE*  
*IN MEMORIA DI UNA SIGNORA AMICA*  
*LA PORTA CHIUSA*  
*DUE PIU' DUE NON FA PIU' QUATTRO*  
*ROMEO E GIULIETTA*  
*LA LUPA*  
*CELESTINO V*  
*BLACK COMEDY*  
*MICHEL MAGNARA*  
*VIVA AMLETO*  
*LA PROMESSA*



## LUCIA SARDO

(la nonna Maria)

#### Cinema

*LA DISCESA DI ACLÀ A FLORISTELLA* di A. Grimaldi - Mostra del Cinema di Venezia del 1992  
*LA RIBELLE* di A. Grimaldi - Festival di Locarno  
*LE BUTTANE* di A. Grimaldi - in concorso al Festival Del Cinema di Cannes  
*NEROLIO* di A. Grimaldi  
*LA STANZA DELLO SCIROCCO* di M. Sciarra  
*LA FAME E LA SETE* di A. Albanese  
*I CENTO PASSI* di M. T. Giordana - Mostra del Cinema di Venezia, candidatura all'Oscar  
*MALENA* di G. Tornatore  
*LE FAVOLE DI ALICE* di A. R. Ciccone  
*MA CHE COLPA ABBIAMO NOI* di C. Verdone  
*PERDUTO AMOR* di F. Battiato  
*SARA MAY* di M. Sciveres  
*MUSIKANTEN* di F. Battiato  
*SALVATORE* di G. P. Cugno





## GABRIELE LAVIA

(il direttore)

### Cinema e Televisione

1972 - *GIROLIMONI – Il mostro di Roma* Regia: D. Damiani  
1973 - *IL SORRISO DEL GRANDE TENTATORE* Regia: D. Damiani  
1974 - *CHI SEI?* Regia: O. Hellman  
1975 - *PROFONDO ROSSO* Regia: Dario Argento  
1979 - *INFERNO* Regia: Dario Argento  
1983 - *ZEDER* Regia: Pupi Avati  
*PRINCIPE DI HOMBURG* Regia: Gabriele Lavia

1985 - *SCANDALOSA GILDA* Regia: G. Lavia  
1986 - *SENSI* Regia: Gabriele Lavia  
1998 - *LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO* Regia: G. Tornatore  
2000 - *NON HO SONNO* Regia: Dario Argento  
*VOCI* Regia: F. Giraldi  
2001 - *IL QUADERNO DELLA SPESA* Regia: Tonino Cervi  
2002 - *RICORDATI DI ME* Regia: G. Muccino



## GALATEA RANZI

(Laura Valvo)

### Cinema

2004 *Hidalla* Regia: John Irving  
2003 *Notte senza fine* Regia: Elisabetta Sgarbi  
2003 *La vita che vorrei* Regia: Giuseppe Piccioli  
2003 *Tre metri sopra il cielo* Regia: Luca Lucini  
2003 *Caterina va in città* Regia: Paolo Virzì  
2002 *Il pranzo della domenica* Regia: C. Vanzina  
2002 *Pontormo* Regia: G. Fago  
2001 *Un viaggio chiamato amore* Regia: Michele Placido  
2000 *Acqua e sale* Regia: Teresa Villaverde  
1999 *Appassionate* Regia: T. De Bernardi  
1998 *Effetto notte* Regia: Peter Del Monte  
1995 *Piccoli orrori* Regia: T. de Bernardi  
1995 *Va dove ti porta il cuore* Regia: C. Comencini  
1993 *Briganti* Regia: Filippo Ricci  
1992 *Fiorile* Regia: Paolo Vittorio Taviani

### Televisione

1997 *Avvocati* Regia: Giorgio Ferrara  
1996 *L'avvocato delle donne* Regia: Andrea e Antonio Frazzini



## ERNESTO MAHIEUX

*(il bidello)*

### Teatro

Se ne cadette 'o teatro – regia di Bruno Colella  
Nati Sotto Contraria Stella - regia di Leonardo Muscato  
Sogno di una Notte di Mezza Estate - regia di T. Russo  
O' Scarfaliotto - regia di M. Scarpetta  
Canta Sirena - di M. Gioia  
Café Chantant - regia di T. Russo  
A che Servono Questi Quattrini - regia di T. Russo  
Amleto - regia di T. Russo  
Sogno di una Notte di Mezza Estate - regia di T. Russo  
Tre Cazune Furtunate - regia di G. Rizzo  
Il Calendaio - regia di T. Russo  
La Tempesta - regia di T. Russo  
Nfiturione - regia di A. Casagrande  
Napoli Hotel Exelsior - di T. Russo  
L'Opera da tre Soldi - regia di T. Russo  
Nozze di Figaro - regia di G. Cobelli  
Storie di Maschere - regia di R. Bernardi  
Varietà Perché sei Morto - regia di E. Coltorti  
Questa Sera Amleto - regia di A. Calenda  
Nuje Vuje e Nu Poco Teatro - regia di R. De Biagis

### Cinema

“Salvatore” - regia di Gian Paolo Cugno  
“The Golden Door” - regia Emanuele Crialese  
“Viva Franconi” – regia di Luca Verdone  
“Chiamami Salomè” regia Claudio Sestrieri protagonista  
“Troppo belli” – regia di Ugo Fabrizio Giordani  
“All The Invisible Children” - regia Stefano Veneruso prot. episodio “Ciro”

“La strana vicenda di Mimì Rendano” – regia di Giovanni La Parola  
“Te lo leggo negli occhi” regia di Valia Santella  
“Tragedia a vapore” “regia di Bruno Colella  
“Ventitre” “DAP” – regia di Duccio Forzano  
“Vaniglia e Cioccolato” - regia di Ciro Ippolito  
“Gli angeli di Borsellino” - regia di Rocco Cesareo  
“Raul” - regia di Andrea Bolognini  
“Pater Familias” “ - regia di F. Patierno  
“L'Imbalsamatore” - regia di Matteo Garrone  
“Aitanic” - regia di Nino D'Angelo  
“C'è Posto per Tutti” - regia di G. Planta  
“Separati in Casa” - regia di R. Pazzaglia  
“Terno Secco” - regia di G. Giannini  
“Maccheroni” - regia di E. scola  
“Guapparia” - regia di S. Massi  
“Torna” “” - regia di S. Massi  
“Giuramento” - regia di A. Brescia

### Televisione

“La polizia s'incazza  
“La caccia” regia di Massimo Spano  
“Camera Café” (Sit-com Mediaset) “ - regia di Christophe Sanchez  
“Scuola di Teatro” (Docufiction per la TV) “ - regia di Bruno Colella  
“L'Avvocato De Gregorio” “” - regia di P. Squitieri  
“Doppio Agguato” (Film TV) “ - regia di Renato De Maria



## MAURIZIO NICOLOSI

*(il Padre)*

### Cinema

“Le Buttane”, Regia : A. Grimaldi  
“La Lupa”, Regia G.Lavia  
“Iris”, Regia: A.Grimaldi  
“Vipera”, Regia: S.Citti  
“Ginostra”, Regia: M. Pradal  
“Tra Due Mondi”, Regia: F. Conversi

### Televisione

“La piovra 8”, Regia: G. Battiato  
“Un papà quasi perfetto”: Regia: M. Dell'Orso  
“Carabinieri 3 “, Regia: Mendez

# Salvatore

Questa è la vita

